

Così cambia il decretone

Intervista a Bruno Trentin «Per De Mita il sindacato andava a caccia di farfalle, ma è lui che ha dovuto fare retromarcia» Più forte l'azione riformatrice Finisce lo sfogo del fiscal drag e arriva un nuovo «gettito» che prova l'inutilità del condono

«Sul fisco ora il governo è nudo»

Dal Pri 2 no all'intesa e alla crisi Psi cauto

ROMA. Dopo la notte passata a ricucire faticosamente lo «strappo» coi sindacati, De Mita ieri mattina si è presentato particolarmente sereno: «Se decidono di revocare lo sciopero, allora è andata bene...».

È un accordo con luci ed ombre, ma abbiamo aperto una breccia nella politica economica di un governo che fino a qualche mese fa considerava i sindacati «cacciatori di farfalle».

Incontri già promossi da Cgil, Cisl e Uil con i gruppi parlamentari e con le commissioni della Camera e del Senato.

Le? Con un sindacato «che va a caccia di farfalle parlando di fisco», De Mita ha dovuto spendere una settimana di logoranti trattative e lasciare molte penne.

Condono che però non avete cancellato... Rimane senza più una motivazione politica. Non possono dire che è indispensabile per finanziare il resto.

Un giudizio conclusivo? Il confronto con il governo ha fatto emergere luci ed ombre. Abbiamo espresso su alcuni punti la nostra radicale insoddisfazione.



Fiscal drag, una parola da togliere dal dizionario

Il recupero del drenaggio fiscale, cioè dell'aumento delle tasse dovuto all'inflazione e non alla crescita dei redditi reali, era il punto forte delle richieste sindacali.

Le tasse saranno più leggere di 135.000 lire

Quanto si pagherà in meno di tasse? Le medie sono ovviamente ingannevoli. Prendiamo, comunque, il «classico» lavoratore con moglie e due figli a carico.

Gli aumenti dell'Iva «dimenticata» la scala mobile

Un altro punto dell'accordo riguarda la «sterilizzazione» dello 0,5 dell'Iva. In pratica, gli aumenti dei prezzi derivati dall'inasprimento di questo tipo di imposizione fiscale verranno considerati solo parzialmente nella scala mobile.

Pagheremo meno di contributi sanitari

Ma sul condono il governo non ha voluto cedere

Stretta sulle deduzioni fiscali

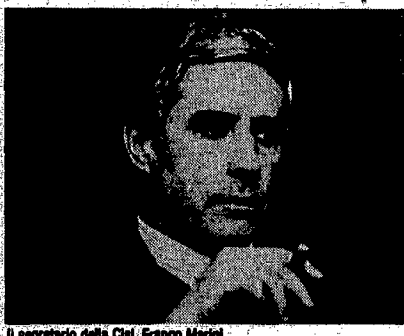
Imposte sulle rendite da capitale: solo promesse

GILDO CAMPESATO

La trattativa fino all'alba I sindacati: «Primo risultato»

Un giorno intero di trattative. Ma alla fine il sindacato l'ha spuntata: ha portato il governo ad un'intesa sul fisco. Questo ovviamente, anche se manca la ratifica ufficiale da parte degli esecutivi, fa venir meno le ragioni dello sciopero.

ducibili (per dirla una: le spese mediche che, misteriosamente per i professionisti sono molto più alte dei lavoratori dipendenti).



Il segretario della Cisl, Franco Marini

La Cna contro il condono E slitta il termine per la scelta del regime fiscale degli autonomi

ROMA. Proprio nel giorno in cui il sindacato firmava l'intesa fiscale col governo, la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) ha riunito il proprio consiglio nazionale invitando i partiti.

Pininfarina bocchia l'intesa Dura la Confindustria «Segni di sbandamento»

ROMA. La Confindustria bocchia l'intesa governo-sindacati, si augura che vengano superati i «segnali di sbandamento» della maggioranza e chiede una «politica dei redditi restrittiva».

Impegno del Pci in Parlamento «Adesso niente trucchi nelle nuove leggi»

ROMA. Il collegamento diretto (e osceno) tra la restituzione del fiscal drag e il condono fiscale di fatto è saltato. Visto alla luce del durissimo dibattito, in Parlamento e fuori, che si è sviluppato per tutti i mesi scorsi tra maggioranza e opposizione e tra gli stessi esperti della finanza pubblica.

Solo promesse per ora sulla tassazione dei redditi da capitale. Entro maggio il governo è impegnato a presentare una «iniziativa legislativa» per razionalizzare il loro trattamento fiscale «in armonia con le direttive comunitarie».